

% An è apparsa invece in buono accordo con quella espressa da W. W. NIKITIN (1933).

Sulla base delle misure raccolte è stato pertanto costruito un nuovo diagramma % An/2V col quale è possibile differenziare lo stato di « A.T. » e di « B.T. » in ogni termine della serie  $An_0$ - $An_{100}$ .

(Il lavoro sarà pubblicato sul « Periodico di Mineralogia »).

BARBERI F. e INNOCENTI F.: *I fenomeni di metamorfismo termico nelle rocce peridotitico-serpentinose dell'aureola del M. Capanne (Isola d'Elba).*

Vengono descritti i fenomeni di metamorfismo termico osservati al contatto fra la granodiorite terziaria del M. Capanne (Isola d'Elba) e le rocce incassanti di tipo ultrabasico. Sono stati riconosciuti gradi di metamorfismo variabili dalla facies cornubianitica ad orneblenda alla facies cornubianitica ad albite e epidoto, che per la prima volta viene descritta in natura per tali tipi litologici. Nella parte più interna dell'aureola (facies cornubianitica ad orneblenda), il serpentino dà origine a olivina (crisolito) e talco; il talco a sua volta si trasforma in anfiboli rombici e monoclini. Nelle parti marginali dell'aureola (facies cornubianitica ad albite e epidoto) la paragenesi mineralogica osservata (serpentino-antofillite-tremolite-clorite-talco) è la stessa prevista dallo studio teorico di BOWEN e TUTTLE del sistema  $MgO-SiO_2-H_2O$ . Nei gradi metamorfici intermedi (paragenesi di transizione nelle quali ha inizio la reazione serpentino  $\rightarrow$  olivina + talco), entrambi gli anfiboli si trasformano in talco.

Vengono discusse le principali reazioni metamorfiche e la notevole diffusione dell'anfibolo rombico.

(Da pubblicarsi in « Per. Min., 1966 »).

BARBERI F. e INNOCENTI F.: *Le selagiti di Montecatini e di Orciatino in Val di Cecina.*

Vengono riportati i risultati di ricerche di carattere chimico e petrografico sulle rocce selagitiche (alcali-trachiti femiche) che affiorano, in giaciture subvulcaniche di piccolissima profondità, nei pressi di Montecatini e di Orciatino in Val di Cecina. Vengono descritte in dettaglio e confrontate fra di loro le caratteristiche mineralogiche principali dei due affioramenti. Si discute infine del significato petrografico di questi tipi litologici e del loro inquadramento nella provincia magmatica toscana.

(Da pubblicarsi in « Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Serie A, 1967 »).